







## C'era una volta a Rocca di Papa la Casa del Bosco



La Casa del Bosco a Rocca di Papa

Passeggiando per Rocca di Papa tra le vie più suggestive e panoramiche c'è senz'altro viale Madonna del Tufo che prende il nome dall'omonimo santuario. Procedendo lungo questa via in direzione del paese, accarezzati da un venticello fresco tipico di queste zone, all'altezza del civico 47 non possiamo impedire ai nostri occhi di ammirare la maestosità e l'unicità della Casa del Bosco. Così originariamente denominata per la sua collocazione a ridosso di un bosco, attualmente è anche conosciuta da qualche rocceggiano come La Villetta, costruita nel lontano 1905 si distingue da tutte le altre abitazioni per la sua imponenza ed il caratteristico stile architettonico che trae ispirazione dalle costruzioni dello stato del Maine nel Nord America, luogo dagli inverni rigidi molto simili a quello del piccolo paese e dagli estesi boschi nei quali Stephen King ha spesso ambientato i suoi romanzi.

Esternamente la Casa del Bosco non ha subito particolari modifiche, conservando a tutt'oggi l'antica bellezza che è divenuta un'attrazione per i turisti che le scattano molte fotografie ed è inoltre un punto di riferimento per i cittadini del posto. Descriverla soltanto come una bella casa sarebbe riduttivo perché le sue mura sono state attraversate da un pezzo significativo di storia che non è stato giustamente approfondito e su cui desideriamo far luce.

L'attuale proprietaria Marcella Mammucari mi ha aiutata a ricostruire la storia della sua abitazione attraverso documenti fotografici, scritti e grazie ai racconti di altri testimoni.

Come suddetto la Casa del Bosco è stata costruita su commissione nel 1905 da un architetto tirolese che la consegnò al suo primo proprietario Luigi Delfino Rossetti (1881-1912).

Quest'ultimo, soprattutto per quell'epoca, proveniva da una famiglia benestante, era infatti il terzogenito di un illustre avvocato piemontese che morì accidentalmente ad Alessandria d'Egitto investito da una carrozza.

Il Rossetti invece era un appassionato artista che studiò a Livorno e coltivò tutte le forme dell'arte decorativa come la pittura, la modellazione ed infine l'acquaforte (un disegno ottenuto incidendo una lastra di metallo per mezzo di un acido) con cui riscosse il suo maggior successo. Tra le più note acquaforti si ricordano Bosco Sacro, Venezia e Villa Borghese esposte nel 1912 alla Mostra della Società degli Amatori e Cultori delle Belle Arti sostenuta dal Comune di Roma dal 1884 sino al 1930.

Nel 1905 conobbe a Berlino la concertista Manoelita De Andagua, una donna già divorziata e di sette anni più grande di lui della quale si innamorò follemente tanto da sposarla subito quando questa giunse a Roma per alcuni concerti.

